

# Italiano per lo studio

## Modulo sul Colonialismo.

di Chiara Amoruso

Scopo generale di questo modulo di italiano per lo studio è lo sviluppo della competenza di esposizione orale a partire dal testo di studio. Stiamo quindi parlando di una delle competenze più richieste in ambito scolastico e quotidianamente praticate all'interno soprattutto di quella che si chiama comunemente "interrogazione".

Nell'esame finale di terza media, una parte importante è riservata all'esposizione orale di percorso interdisciplinare. In questa prova, dunque, l'alunno deve dimostrarne una piena padronanza della competenza esercitata durante molte interrogazioni: dovrà infatti esporre in modo articolato e allo stesso tempo organico un argomento complesso e trasversale alle diverse discipline.

Di fatto, però, e paradossalmente, per lo sviluppo di una competenza così utile non vengono attuate strategie mirate al di là dell'intervento correttivo puntuale che l'insegnante propone interrompendo il flusso dell'esposizione. Si può quindi ripetere per l'oralità quando più volte è stato notato nell'ambito della competenza di scrittura, che cioè non viene seguito un percorso di insegnamento esplicito e graduato. La competenza di esposizione orale viene valutata senza essere stata "insegnata" ed esercitata. Di fatto, gli unici momenti di esposizione orale previsti sono quelli che servono per la valutazione, cioè quando l'alunno è già sotto pressione per l'ansia di fare bene. Non c'è una pratica esercitativa della competenza di esposizione orale attuata in modo quotidiano e senza l'ansia della prestazione.

Da questo consegue che lo studente, per esporre, segue la sequenza di sotto-argomenti così come proposta dal testo di riferimento. Sviluppa quindi la competenza mnemonica piuttosto che quella espositiva.

Questo modulo vuole invece proporre una scansione di attività che portino all'avanzamento di tale competenza trasversale al di là del singolo argomento.

Prima di esporre i materiali e dare suggerimenti sul loro utilizzo, proviamo a definire le componenti della competenza di esposizione orale:

- pronuncia corretta dei suoni nelle parole e nelle frasi
- adeguatezza delle scelte lessicali e morfosintattiche
- uso di curve intonative che corrispondono al senso
- fluenza nell'eloquio
- capacità manipolativa della forma dei concetti e quindi capacità di variare le scelte lessicali e morfosintattiche
- capacità di usare connettivi e segnali discorsivi che rendano trasparente la mappa concettuale su cui si basa l'esposizione

Ci sono poi delle componenti che riguardano la preparazione dell'esposizione orale e che possono essere considerate l'inverso di quelle sopra esposte:

- capacità di costruire una mappa concettuale a partire da uno o più testi scritti di tipo espositivo
- capacità di ordinare i concetti in una scaletta secondo un criterio logico evidente.

## LE SCELTE DIDATTICHE

### Testi a difficoltà controllata suddivisi in brevi porzioni

La base di lavoro del percorso didattico qui proposto è costituita da un testo a difficoltà controllata dal punto di vista soprattutto sintattico e lessicale che è stato suddiviso in micro-paragrafi della lunghezza di 20-30 parole con pochissime eccezioni di testi più discorsivi che arrivano a 50 parole.

Nel costruire il testo a difficoltà controllata sono state seguite le seguenti linee-guida:

- prediligere la paratassi
- costruire frasi composte da una sola proposizione o al massimo da due
- quando due proposizioni sono legate nello stesso periodo si prediligono le coordinate e le subordinate di uso più comune (causali esplicite con *perché, siccome, poiché*), finali implicite, temporali esplicite con *quando, mentre, dopo che*)
- fare un uso contenuto di costruzioni sintattiche impersonali e passive
- usare in misura contenuta i sostituenti morfologici e lessicali
- usare quando è possibile un lessico comune senza rinunciare ad alcune parole tecniche o colte ma accompagnandole con glosse o percorsi lessicali mirati
- prediligere i tempi dell'indicativo evitando, però, i tempi relativi quali il trapassato prossimo.  
ridurre l'uso delle proposizioni subordinante che richiedono il modo condizionale e congiuntivo.

### Abbinamento tra paragrafo e immagine esplicativa

Ogni micro-paragrafo è abbinato a un'immagine che si riferisce a tutto il contenuto o a una sua parte in maniera puntuale e non generica. I libri scolastici sono spesso ricchi di immagini che hanno il doppio valore di rendere il testo più piacevole e di facilitarne la comprensione. Nel nostro caso, l'uso delle immagini è più sistematico e più mirato. L'associazione tra la stessa immagine e lo stesso concetto viene riproposta per tutto il percorso principale come se si trattasse di una flash card: i due codici possono essere proposti in contemporanea o in alternativa.

Si vede, quindi, che l'immagine diventa una sorta di supporto visivo del concetto, come un vassoio sul quale il concetto viene portato. Acquisisce quindi una doppia funzione:

- in una prima fase serve a rendere più chiaro, visibile, il concetto e ne agevola la memorizzazione;
- in una seconda fase serve per richiamare e riattivare il concetto non più visibile in forma di testo.

## Testo audio

Inoltre, ogni paragrafo è proposto anche in formato audio. La forma orale e la forma scritta sono proposte talvolta in contemporanea, talvolta in alternativa.

Come si vede, dunque, lo stesso contenuto viene proposto attraverso più codici (orale, scritto e iconografico) che si rinforzano a vicenda consentendo a persone con stile diverso di apprendimento di trovare quello più congeniale senza trascurare gli altri.

## Allenare la memoria di lavoro

La memoria di lavoro è la memoria a breve termine che consente di immagazzinare ed elaborare delle informazioni per un breve tempo. La capacità (nel senso di volume) della memoria di lavoro è in stretta correlazione con la capacità di apprendere una lingua straniera. Più è ampia ed efficiente la memoria di lavoro più sarà rapido e fluido il processo di apprendimento.

La memoria di lavoro si può ampliare allenandola ripetutamente, facendola cioè funzionare. E poiché la memoria di lavoro si compone di un magazzino fonologico (linguistico) e di uno visuale, è chiaro che proponendo in contemporanea due stimoli questi moltiplicano il loro effetto.

## IL PERCORSO DIDATTICO

Le attività proposte nell'itinerario principale sono le seguenti:

- |  |   |
|--|---|
| 1. Leggi il testo e scopri le parole         | Questo primo gruppo di attività serve a rafforzare l'associazione tra i paragrafi e le immagini e a fare cominciare il processo di memorizzazione dei concetti. |
| 2. Leggi i paragrafi guardando le immagini   |   |
| 3. Ascolta i paragrafi guardando le immagini | Adesso viene presentato il testo intero con delle parole mancanti da riempire prima in forma scritta poi in forma orale.  |
| 4. Associa ogni titolo a una immagine        |   |
| 5. Trascina le frasi nella colonna giusta    |   |
| 6. Testo bucato                              | A questo punto lo studente dovrebbe essere pronto per registrare un unico testo guardando le immagini.  |
| 7. Testo bucato orale                        |   |
| 8. Registra il tuo testo                     |   |

A conclusione di questa prima parte del percorso, dunque, lo studente viene chiamato a esporre i contenuti sulla base delle sole immagini. L'immagine gli riporta alla memoria il concetto ma non la forma verbale precisa in cui veniva presentato nel testo. Per questo rimane un margine più o meno ampio di rielaborazione.

- |  |  |
|--|--|
| 9. Leggi domande e risposte              | Inizia quindi una nuova fase che comporta una riproposta dei contenuti in forma diversa. Lo studente deve prima leggere e ascoltare domande e risposte e poi esercitarsi a rispondere oralmente, registrandosi, alla domanda che sente. Si tratta di un vero e proprio allenamento a rispondere in maniera orale e estemporanea. |
| 10. Associa una risposta a una domanda   |  |
| 11. Ascolta la domanda e dai la risposta |  |
| 12. Registra le tue risposte             |  |

L'operazione di registrarsi e possibilmente inviare i propri audio al tutor sembra banale ma ha un ruolo veramente fondamentale. Registrare la propria voce conferisce importanza al momento e lo studente sarà portato ad attivare un monitor molto forte sulle proprie esecuzioni e a ripeterle fino a quando non è soddisfatto del risultato.

Oltre a quelle sopra elencate si possono trovare attività che richiedono più rielaborazione dei contenuti (come la verbalizzazione di una mappa concettuale o l'interpretazione di una vignetta satirica) o più creatività (come l'intervista immaginaria).

## I MATERIALI COMPLEMENTARI

A queste attività e materiali si aggiungono alcune schede complementari:

- Schede lessicali: presentazioni ragionate di alcuni elementi lessicali anche in combinazione tra di loro seguite da esercizi.
- Percorsi per la variazione lessicale.
- Percorsi per la rielaborazione sintattica.